

Dott.ssa Ida ORIUNNO

Area Servizi Integrati

La "filiera della ricerca": interoperabilità, trasversalità' e integrazione.

Elemento chiave per rafforzare il ruolo dell'Ateneo sia nel sistema territoriale, sociale ed economico sia nel sistema dell'alta formazione è il potenziamento delle attività di ricerca. L'attenzione è così focalizzata al reperimento di finanziamenti per la ricerca sia da fonti ministeriali che da fonti alternative (Comunità europea, mondo delle imprese, altri enti) attraverso attività e collaborazioni sia nazionali che internazionali.

Di contro, il sistema dei finanziamenti pubblici alle università italiane dipende sempre più dai risultati conseguiti nella ricerca scientifica. Tale processo porta così gli Atenei a dover predisporre sistemi interni sempre più articolati, al fine di migliorare la gestione dei progetti di ricerca, di valutare la produzione scientifica allo scopo di conseguire standard di qualità.

Per fare ciò, è necessario identificare la "catena del valore", individuando i processi da porre in essere e dando valore al sistema informativo che deve supportare tali processi. Ma quali sono e come si raccordano le diverse attività che portano alla creazione del valore.

Una visione d'insieme dei processi è rinvenibile nella "filiera della ricerca". Essa è l'elemento centrale della più articolata "filiera della conoscenza" e si colloca tra l'Alta formazione e processi di innovazione nella filiera produttiva che ne costituiscono rispettivamente il punto di ingresso e di uscita. L'Università è attore protagonista dei primi due passi e interlocutore privilegiato del mondo delle imprese nel trasferimento dell'innovazione verso il mercato.

L'attività di ricerca, nelle sue diverse forme, prende le mosse dal "capitale", ovvero dal patrimonio di competenze e di risorse che l'Università ha costruito negli anni e che, se reso operante, diventa lo strumento propulsivo del sistema Ateneo.

Competenze che risultano essere stratificate; risorse strumentali ed umane che sono arricchite dalle capacità relazionali verso attori esterni. Diviene quindi fondamentale censire risorse e competenze secondo modelli specifici, allo scopo di fornire una visione delle potenzialità del "capitale", per un loro impiego. Per fare ciò è fondamentale prevedere un processo di definizione degli obiettivi che permetta la definizione delle linee principali sui cui convogliare le risorse disponibili e che stabilisca, a priori, gli obiettivi attesi. Le capacità di controllo e consuntivazione delle

diverse dimensioni diventano lo strumento per la verifica della sostenibilità degli strumenti utilizzati per il raggiungimento degli obiettivi definiti.

La sedimentazione dei risultati delle attività di ricerca si sviluppa secondo forme eterogenee e la loro corretta classificazione ed indicizzazione ne determinano, in modo sostanziale, l'accessibilità e la potenziale valorizzazione. Il processo di alimentazione del Catalogo dei prodotti è il punto di partenza per le attività di verifica dei risultati dei processi di ricerca e di valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi. Nello stesso tempo, il Catalogo dei prodotti diviene l'indice principale della base di conoscenza e il punto di accesso ad essa per tutti i portatori di interesse.

La valorizzazione del patrimonio, di competenze e di risorse (sia umane che strumentali) ottempera sia ai fini istituzionali sia alle necessità di reperimento di ulteriori risorse economiche attraverso la costruzione di una offerta verso il mercato della conoscenza.

Ma la ricerca è anche interdisciplinarietà, ovvero non è solo industria della conoscenza. Essa deve orientarsi con sempre maggiore consapevolezza verso le sfide sociali (ICT, società digitale e dell'informazione, salute, lotta alla povertà e all'emarginazione, sicurezza alimentare e agricoltura sostenibile, cambiamenti climatici e demografici ed altro), cercando soluzioni, generando opportunità, costruendo capacità.

Il tema dell'interdisciplinarietà più che una scelta è una necessità ineludibile.

Ma quale ruolo riveste il personale tecnico-amministrativo dell'Università nella "filiera della ricerca". La ricerca, in quanto attività istituzionale, è un ambito in cui i processi vengono svolti dal personale tecnico-amministrativo, assegnato secondo il modello organizzativo, attraverso modelli di interazione e integrazione sulla base di sistemi informativi. L'integrazione trasversale dei dati, provenienti dalle diverse strutture presenti nel modello organizzativo, è la base essenziale per implementare gli strumenti di controllo e l'operatività delle stesse.

Un esempio del processo di interazione e di integrazione è quello che ha portato alla realizzazione del Catalogo istituzionale della ricerca denominato "IRIS", che ha visto coinvolti docenti, personale tecnico-amministrativo delle strutture dipartimentali di Ateneo, personale tecnico dei Servizi Informatici, personale della Biblioteca, personale amministrativo dell'Area Innovazione e Sviluppo e, per le attività di supporto, il personale dell'Area Acquisti e Contratti e dell'Area Finanza e Controllo, consentendo la conservazione e la consultazione delle informazioni sulla produzione scientifica di Ateneo.

Altro esempio di interazione e di integrazione è quello rinvenibile nell'ambito delle attività di trasferimento tecnologico. L'ILO attraverso il suo personale tecnico-amministrativo e i delegati rettorali favorisce e promuove la valorizzazione delle

conoscenze e delle competenze sviluppate nell'Università degli Studi del Molise, rappresentando il *trait d'union* tra la realtà imprenditoriale e quella accademica mediante un approccio operativo che favorisca lo sviluppo dell'innovazione tecnologica nell'azienda e contribuisca alla realizzazione di nuove progettualità veicolando, al contempo, le informazioni disponibili in tema di nuove tecnologie.

A questo scopo, le azioni operative sono orientate alla valorizzazione economica delle attività di ricerca pubblica, (attraverso la commercializzazione dei brevetti, il licensing, la creazione di spin off e di start up innovative); al potenziamento del raccordo tra l'offerta di ricerca pubblica e la domanda da parte dell'industria (attraverso i contratti di ricerca e gli accordi di trasferimento tecnologico); al potenziamento delle capacità professionali degli addetti degli uffici ILO; alla diffusione dei risultati raggiunti dai diversi soggetti coinvolti (ricerca, impresa, pubblica amministrazione).

Concludendo, nell'Università tutte le attività a supporto della ricerca e della didattica sono svolte con il contributo indispensabile e con il sostegno di tutto il personale tecnico-amministrativo. In ogni istanza, in ogni pratica di reclutamento, in ogni biblioteca, in ogni laboratorio, in ogni acquisto, nella gestione di un progetto di ricerca, c'è il lavoro di una figura amministrativa e tecnica, che con il suo impegno quotidiano contribuisce alla sfida sociale e alla idea di sviluppo e di innovazione di questa Università e della intera Regione.